

Scoprire, conoscere: viaggiare

Viaggiare apre la mente. Ce lo sentiamo ripetere continuamente e ne siamo anche profondamente convinti. La vita è fatta di bisogni fondamentali per il benessere fisico e di esigenze per lo sviluppo del benessere mentale. Tra queste, la realizzazione di rapporti umani validi e le situazioni che incentivino la curiosità e la fantasia, sono fattori strutturanti l'identità. Ecco, quindi, l'importanza del viaggio inteso come vera e propria scuola di vita, particolarmente indicata in quanto tale anche per i più piccoli. Questi avranno per sempre memoria del vissuto, degli affetti, delle emozioni unite a quei momenti pur probabilmente non riuscendo a richiamare specifiche immagini troppo lontane. Risulta in ogni caso un'esperienza formativa che abitua al "diverso", incoraggiando una civiltà propensa ad emarginare pregiudizi piuttosto che il dissimile.

"VIAGGIARE" NELLA STORIA

L'arricchimento culturale dato dal confrontarsi con altre società non è, tuttavia, una novità contemporanea. L'uomo è una specie migratoria ed è proprio attraverso migrazioni (dall'Africa verso l'Europa e l'Asia) che gli ominidi si sono evoluti fino ad arrivare all'*homo sapiens*. Facendo un salto avanti nella storia ricordiamo gli Egizi e i Mesopotamici dai quali ci arrivano le prime testimonianze di viaggi per scopi militari, economici e religiosi. Ancora, citiamo i Greci (noti i loro spostamenti via mare) e i Romani che, soprattutto in epoca imperiale, con il diffondersi di alcune condizioni favorevoli (buona rete stradale, moneta unica etc.), indirizzarono i loro dislocamenti a scopi prettamente turistici ed educativi. Se, però, un tempo viaggiare veniva considerato solo un privilegio per pochi, ora maggiori facilitazioni nell'ambito dei trasporti e svariate alternative di alloggio, permettono anche a chi non dispone di grandi facilitazioni economiche di intraprendere un viaggio.

L'utilizzo di internet, poi, permette di raggiungere almeno con la vista, qualsiasi posto della Terra. Chiunque sia in possesso di una macchina fotografica e di un collegamento alla rete, può permettere al mondo intero di vedere ciò che l'obiettivo ha catturato. Tutto ciò è di certo un bene e d'altronde un simile intento si riconosce anche in quelli che sono i fini di questo trafiletto. Bisogna ricordare, però, che le civiltà, i costumi, le architetture vanno toccati, vissuti e osservati in prima persona per essere compresi. Nonostante le più moderne tecnologie come la 3D-VR-360 che

permettono di avere una *verosimile* immagine complessiva di ciò che viene ripreso, serve tenere a mente che non si riuscirà mai ad ottenere solo grazie ad un computer le stesse sensazioni che si provano dal vivo.

ORGANIZZAZIONE: UN GIOCO DA RAGAZZI (E ADULTI)

Siamo sinceri, chi tra di noi non avrebbe talvolta preferito rimanere a casa piuttosto che acconsentire a vacanze programmate dai nostri genitori? Si lanciano appelli disperati come “lasciatemi a casa, qui sto bene, ho internet e tutti i miei amici”. Che fare dunque per accontentare tutti? Rinunciare in favore di campi estivi, college all'estero per i ragazzi e mete culturalmente più impegnate per gli adulti?

Non necessariamente. La soluzione, come spesso accade, sta nel mezzo: genitori come figli devono sfidarsi a condividere reciproche passioni con il vantaggio di sentirsi, così, più vicini. Certo è che anche vacanze discovery, dove la comodità è agli ultimi posti nella classifica dei più importanti criteri organizzativi, hanno il loro fascino. Esperienze di questo genere non sono spesso adatte ai più grandi e si rivolgono piuttosto a chi contro un grande desiderio di scoprire e conoscere pone, tuttavia, un budget ristretto: noi ragazzi. Ecco allora la corsa alle prenotazioni di voli low cost, biglietti Interrail e ostelli tenendo sempre a portata di “click” l'applicazione che ci avvisa delle offerte del giorno. Programmi televisivi come Pechino Express hanno come ingrediente principale proprio il viaggio avventuroso. Questo reality *on the road*, per chi non lo conoscesse, consiste in una vera e propria gara che vede sfidarsi dieci coppie di persone (famosi e non) nell'attraversare un percorso di ben diecimila chilometri, suddiviso in tappe, con un solo euro al giorno per raggiungere una meta precisa. È così, che noi pubblico a casa abbiamo avuto modo di avventurarci, insieme ai concorrenti, nelle più caratteristiche località asiatiche, centro e sudamericane fino alle tre nazioni protagoniste dell'ultima edizione (Filippine, Taiwan e Giappone). Chi, meglio de *Le Clubber*, ci avrebbe potuto dare un più valido esempio di avventura a prezzi irrisori?

WANDERLUST, DI CHE SI TRATTA?

Voglia di viaggiare, di vedere nuovi posti, sperimentare la libertà e vivere l'emozione di essere stranieri. Questo è ciò che accomuna coloro che sono affetti dalla sindrome di Wanderlust. *Si tratta di* una parola di origine

germanica, entrata come prestito nella lingua inglese, che combina le due parole *wandern* (camminare, girovagare) + *lust* (voglia, desiderio).

Osservare paesaggi diversi da quelli natii, quindi, ma non solo: anche conoscere persone e costumi, sapori e odori, usanze che non appartengono alla propria nazione. La distanza che il Wanderlust ci porta a colmare non è solo quella geografica, bensì anche quella di idee, di mentalità, di cultura, di lingua. Una vera e propria “mania” dicono alcuni. Ci sono anche studi scientifici che hanno indagato negli anni da dove nasca la voglia compulsiva di viaggiare. Questa potrebbe essere in parte legata anche ai geni; in particolare al gene DRD4 che aiuta a regolare i livelli di dopamina nel cervello. Se siete curiosi di scoprire se esserne “affetti” o meno provate a tentare un test tra i tanti proposti online; di seguito ne proponiamo come esempio il link del questionario (in fondo alla pagina) suggerito dal quotidiano “The Telegraph” :

“ <http://www.telegraph.co.uk/travel/travel-truths/the-wanderlust-gene-is-it-real-and-do-you-have-it/> ”

Tolkien diceva "Not all those who wander are lost" (Non tutti quelli che vagano sono persi) e mai frase può essere più calzante. Il "vagabondo" o il "sognatore" sono quelli che scoprono l'unico, ciò che alla maggior parte delle persone passa inosservato. Sono coloro che viaggiano solo per seguire gli impulsi e per alleviare l'inquietudine di una vita frenetica e che nel suo essere totalizzante, lascia poco spazio alla sfera personale. Essi trovano la bellezza nel brutto cercando, piuttosto, l'originalità.

Difficile, però, avanzare pareri discordanti su veri e propri angoli di paradiso dove il sublime si manifesta nella sua più elevata concezione di bello. Nella speranza che possano essere meta di uno dei vostri prossimi viaggi, suggeriamo

Burano

Fa parte del comune di Venezia. La cittadina è nota per le sue tipiche case vivacemente colorate e per la secolare



lavorazione artigianale ad ago del merletto di Burano.

Machu Picchu

I resti di un'antica e fascinosa città perduta. La località (Patrimonio dell'Umanità secondo l'UNESCO e una delle Sette meraviglie del mondo moderno) è oggi universalmente conosciuta sia per le sue imponenti ed originali rovine, sia per l'impressionante vista che si ha sulla sottostante valle dell'Urubamba.



Great Barrier Reef

È la barriera di corallo più grande del mondo, si estende per 2 300 km. Situata al largo della costa del Queensland, nell'Australia nord-orientale, può essere vista dallo spazio ed è la più grande struttura fatta di un unico organismo vivente.



Costa Rica

È il sogno di ogni amante della natura, con lunghi tratti di spiagge deserte, valli incontaminate, laghi e fiumi, tramonti affascinanti. Un Paese sapiente nella tutela della biodiversità (il 5% di quella mondiale si trova qui). Ha la reputazione di Paese tra i "più verdi e più puliti" del mondo.



Serengeti National Park

È una delle più importanti aree naturali protette dell'Africa orientale e si trova nel nord della Tanzania. È stato dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1981. Il nome del parco, nella lingua delle



popolazioni masai locali, significa "pianura sconfinata".

Ghiacciaio Mendenhall

È un ghiacciaio situato nella valle Mendenhall, a circa 19 km dal centro di Juneau, capitale dell'Alaska.



Rakotz Bridge – il Ponte del Diavolo

Si trova nel parco denominato "Azalea and Rhododendon Park Kromlau" Sassonia, German il suo nome è dovuto alla presenza appunto di Rododendri e Azalee



Grand Prismatic Spring

È la sorgente d'acqua calda più grande negli Stati Uniti, si trova nel Yellowstone National Park. I colori vivi del lago sono il risultato di batteri pigmentati che crescono lungo i bordi delle acque ricche di minerali.



Chi di fronte a meraviglie del genere riuscirebbe a rimanere impassibile? Al contrario può capitare di sentirsi invadere da un'emozione improvvisa, da un senso di felicità e appagamento. Un vero e proprio brivido che lascia, nonostante la sua fugacità, una traccia, un ricordo difficile da cancellare. Succede quando ci si trovi di fronte ad un panorama mozzafiato o davanti a una bellezza architettonica. È una sorta di sindrome di Stendhal ampliata che non comprende però solo ed esclusivamente opere d'arte.

"Ero giunto a quel livello di emozione dove si incontrano le sensazioni celesti date dalle arti ed i sentimenti appassionati." (Stendhal)

La voglia di viaggiare e di conoscere, però, può essere soddisfatta (momentaneamente s'intenda) anche stando davanti allo schermo, a volte, con un buon film. Eccone qualcuno per cominciare.

Tracks: racconta di una giovane donna che lascia la comoda vita di città per affrontare un viaggio in solitaria attraverso oltre duemila chilometri di deserto australiano.

Sette anni in Tibet: lo scalatore Harrer, di simpatie filonaziste, nel 1939 abbandona la moglie incinta per recarsi in Tibet con l'intenzione di scalare una delle cime della catena dell'Himalaya, ma viene fatto prigioniero dagli inglesi. Dopo alcuni anni di prigionia riesce a fuggire, e scalando l'Himalaya arriva in Tibet. Il Dalai Lama vuole conoscere l'austriaco biondo, e i due iniziano un rapporto di amicizia.

Mangia prega ama: appena divorziata, trovandosi ad un bivio, Liz decide di allontanarsi dal suo mondo rischiando tutto e, per dare un cambiamento radicale alla sua vita, intraprende un viaggio intorno al mondo, un percorso per ritrovare se stessa.

Wild: uno spaccato d'America poco noto e meraviglioso. È il Pacific Crest Trail, sentiero escursionistico che dal confine degli Usa con il Messico arriva fino al Canada. Oltre 4000 km che una splendida Reese Whitterspoon percorre in due mesi, dopo aver perso la madre e essere rimasta vittima dell'eroina.

Anche i libri, quanto a potere estraniante, non sono da meno. In questa breve lista troverete le nostre scelte in fatto di libri di viaggio da leggere:

L'ultima spiaggia, Alex Garland: probabilmente il libro più famoso ambientato in Thailandia, da cui è stato tratto anche il film *The Beach* con Leonardo DiCaprio, *L'ultima spiaggia* segue l'escursionista Richard durante la sua ricerca di un'isola remota e incontaminata, nota solo a una ristretta comunità di viaggiatori internazionali.

I figli della mezzanotte, Salman Rushdie: i figli della mezzanotte, narra la storia dell'India moderna attraverso la vita di Saleem Sinai, nato nel preciso istante in cui è stata dichiarata l'indipendenza dell'India e dotato di poteri telepatici che gli consentono di comunicare con altri 1.000 bambini nati nello stesso momento.

La mia Africa, Karen Blixen: ambientato nella campagna ai piedi delle Colline Ngong, *La mia Africa* racconta la storia della baronessa danese Blixen nella sua piantagione di caffè e i suoi incontri con gli abitanti del posto e altri europei in viaggio attraverso il paese.

Kafka sulla spiaggia, Haruki Murakami: racconta i viaggi individuali di due personaggi, l'anziano Nakata e il quindicenne scappato di casa Kafka, da Tokyo fino alla piccola isola di Shikoku. La narrazione magica ed evocativa stimolerà la vostra curiosità su questo paese affascinante, famoso per il suo connubio tra usanze tradizionali e tecnologia ultramoderna.

L'amica geniale, Elena Ferrante: i quattro libri della serie seguono le vite delle due amiche Elena e Lila, da quando sono bambine fino all'età adulta lungo un periodo di oltre 50 anni. La trama si sposta in diverse location: dai sobborghi di Napoli fino a Firenze e alla splendida isola di Ischia.

Un Indovino Mi Disse, Tiziano Terzani: Terzani dà il via a un meraviglioso viaggio attraverso la vera Asia. Questo libro di enorme successo ci mostra il Terzani cronista di viaggio, attentissimo a osservare l'incredibile realtà che via via gli si fa incontro nel cammino.

Nelle Terre Estreme, Jon Krakauer: un viaggio solitario nella natura selvaggia del Grande Nord. Ma, allo stesso tempo, un viaggio nella propria anima, per ritrovare l'appartenenza al mondo. La storia vera di questo viaggiatore realmente esistito, Chris McCandless, è stata poi trasformata in film da Sean Penn con *Into the Wild*.

Concludiamo con una citazione dello scrittore argentino Jorge Luis Borges che racconta di una temibile sbaglia: vivere rincorrendo un Eden nel quale siamo già immersi, non rendendocene, però, conto.

“La terra è un paradiso. L'inferno è non accorgersene”

Federica Bono 5B

Liceo Ginnasio Statale "Aristosseno"- Taranto